

MARIO BENEDETTO
“HOMO SUM”

Mostra a cura di Vera Agosti



Bipielle Arte

Via Polenghi Lombardo
Spazio Tiziano Zalli
Lodi

10 giugno – 3 luglio 2022
Ingresso libero

Apertura al pubblico

Venerdì 10 giugno dalle 16 alle 20

Orari di apertura mostra

giovedì e venerdì dalle 16.00 alle 19.00
sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00

Informazioni al pubblico

0371.580351 bipiellearte@fondazionebipielle.it
[Facebook Bipielle Arte](#) | [Instagram bipiellearte](#)

Materiali stampa e immagini scaricabili dal link

[CLICCARE QUI](#)

La necessità intima e insopprimibile di comunicare attraverso il colore, il gesto, la linea, la composizione, per una narrazione pittorica dal grande impatto emotivo.

La **Fondazione Banca Popolare di Lodi** presenta **dal 10 giugno al 3 luglio** presso la **Bipielle Arte** la mostra di **Mario Benedetto** dal titolo **“Homo Sum”**, curata da **Vera Agosti** e patrocinata dal **Comune di Lodi**, dal **Comune di Scilla**, dal **Museo della Permanente** di Milano e dall'**Associazione Liberi Incisori**.

Oltre settanta opere fra **dipinti** ad olio, **disegni**, **incisioni** e **Accept-painting** raccontano di una figurazione moderna, immediata e incisiva tanto nel segno quanto nelle soluzioni cromatiche; una pittura che arriva direttamente al cuore perché spontanea nella forza delle immagini e che prende spunto dall'interesse dell'artista per l'umanità in tutte le sue espressioni e dal fortissimo legame che ha da sempre con la sua terra di origine, la Calabria, non tanto intesa come paesaggio ma come territorio, espressione di valori, di vita vissuta, di storie pubbliche e private.

Pittore e scultore di grande tecnica, alla Bipielle Arte di Lodi Mario Benedetto si concentra volutamente solo sulla sua attività pittorica e figurativa dagli anni Settanta ad oggi. La narrazione del suo procedere ha come punto di partenza le storie dei suoi personaggi dipinti, incisi o disegnati, rivelatrici di pensieri, sentimenti, sogni, delusioni e gioie.

Il titolo stesso della mostra, *Homo sum, Sono un uomo*, è l'abbreviazione della frase latina *Homo sum, humani nihil a me alienum puto*, ovvero *Sono un essere umano, niente di ciò che è umano mi è estraneo*, utilizzata da Terenzio nella sua commedia *Heautontimorùmenos (Il punitore di se stesso, v. 77)* del 165 a.C. La citazione sottolinea come l'interesse per tutto quello che riguarda l'umanità è basilare nella ricerca di Mario Benedetto.

Uomini o donne, giovani o anziani. Nei volti, negli sguardi, nelle posture e nei gesti di tutti loro si legge chiaramente quella che è la loro storia: attraverso i suoi personaggi Mario Benedetto, nato nel 1947 a Scilla, racconta semplicemente l'esistenza così com'è nella sua trasparenza, nella sua crudezza, e lo fa attraverso l'intensità del lavoro pittorico che riflette la passione e il sentimento che lo legano a quelle storie, a quei volti, a quei territori, che lui conosce bene perché li ha visti e vissuti.

Vera Agosti: *«L'interesse per tutto quello che riguarda l'umanità è basilare nella ricerca di Mario Benedetto, che, avulso da finalità politiche, abbraccia da anni un umanesimo glorioso e lirico, spesso raccontando le storie degli umili o dell'uomo della strada. Proprio la necessità impellente e urgente della narrazione spinge l'artista al ricorso continuo alla figurazione, per essere compreso in una maniera il più possibile immediata ed efficace».*

Il nucleo maggiore delle opere esposte sono oli su tela, alcuni anche di grandi dimensioni. Lavori fortemente contemporanei capaci di trascinare dentro la narrazione iconica l'osservatore: sia che si tratti di antiche storie di braccianti (*La terra ai contadini*, 1985), di donne anziane superstiziose legate ancestralmente a una terra antichissima confusa tra mitologia e leggenda (*Interno*, 2017), o ancora di emigranti che arrivano al Nord in cerca di fortuna (*Storia segreta di una scatola Ace*, 1981); sia che si

tratti di giovani ragazze messe sotto scacco dalla moderna tecnologia (*Ragazze con cellulare*, 2017) o di tragedie e tensioni sociali della nostra storia più recente, come uomini, donne e bambini che scappano dalle guerre e dalla povertà arrivando sulle nostre spiagge (*Spiaggiato*, 2018), o come le guerriglie urbane (*Un momento di questo secolo*, 2021).

*«La mostra “Homo Sum” ci accompagna nell’universo di un autore di grande originalità offrendoci una selezione di alcuni tra i suoi lavori più significativi – commenta **Guido Duccio Castellotti**, Presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi – Un’esposizione che permette al pubblico di Bipielle Arte di confrontarsi, in molti casi per la prima volta, con un’esperienza artistica ampia, intensa e varia, dedicata interamente all’umanità nelle sue espressioni concrete colte nel momento del loro formarsi. Un’occasione che abbiamo voluto cogliere per offrirla alla città e al territorio lodigiano e che aggiunge all’attività della Fondazione un’importante e ulteriore traguardo nella promozione della cultura e dell’arte italiana contemporanea».*

Lorenzo Maggi, assessore alla Cultura del Comune di Lodi: *«Un’esposizione ricchissima che offre al pubblico lodigiano l’opportunità di conoscere a tutto tondo un artista poliedrico, incisore, pittore, scultore, mosaicista, capace di colpire il nostro immaginario con il suo racconto della quotidianità, semplice e diretto e al tempo stesso estremamente incisivo. Per la città di Lodi ospitare nello spazio prestigioso della Bipielle Arte un evento così significativo, con una curatela di livello e che ha ottenuto il patrocinio, oltre che del Comune di Lodi, anche del Comune di Scilla e del Museo della Permanente di Milano, è motivo di orgoglio e un segnale davvero incoraggiante, dopo un periodo estremamente complesso per il nostro territorio e il mondo della cultura che finalmente riparte con slancio e passione».*

Il pensiero creativo e le emozioni di Mario Benedetto vengono sostanziate da una tessitura cromatica forte, dal colore sapientemente usato per dare consistenza agli elementi compositivi, nonché dall’attenzione che l’artista pone alla luce per avere sempre una lettura piena dell’opera, anche quando il colore non c’è e la storia è narrata in bianco e nero, ma non per questo priva di partecipazione sentimentale da parte dell’artista.

La scelta di dare al racconto pittorico il ruolo predominante nella narrazione, mostrando la vivacità e la forza comunicativa delle tele, non è certo casuale, ma nasce dalla volontà di Mario Benedetto di mettere il visitatore al centro di un grande affresco di vita fatto di tante storie, dove chi osserva è libero di scegliere da dove iniziare.

Completano la mostra alcuni **disegni a tecnica mista**, che mostrano il valore assoluto del disegno nel processo creativo di Mario Benedetto, diverse **incisioni**, oltre a **sette Accept-Paintings**, collages realizzati nell’ultimo decennio dove convivono grafica, disegno, pittura e fotografia. Opere realizzate con materiali di recupero che si sovrappongono uno sull’altro per letture molteplici, dove le parole completano il piano compositivo e cromatico facendo emergere in maniera ironica e critica il pensiero dell’artista su alcuni dei personaggi più importanti del mondo culturale, politico e sociale: fra questi



Don Tonino Bello, meglio conosciuto come Don Tonino e dichiarato venerabile da Papa Francesco nel novembre del 2021, Anna Politkovskaya la più famosa giornalista russa che ha pagato con la propria vita la ricerca delle verità, Nicola Gratteri, magistrato calabrese che combatte a viso aperto per rendere libera la sua terra e quella di Mario Benedetto dalle mafie e dalle ingiustizie.

La mostra è accompagnata da un catalogo edito da La Serigrafica Arti Grafiche srl, con testi di **Vera Agosti**, **Marzio Dall'Acqua**, **Marco Fiori**, oltre a due estratti critici di **Robin Lehleitner** ed **Emidio Di Carlo**.

Ufficio stampa mostra

De Angelis Press, Milano | t. 345 7190941

info@deangelispres.com | www.deangelispres.com

Mostra realizzata con il sostegno di:



Mostra realizzata con il patrocinio di:



Media partner mostra:

